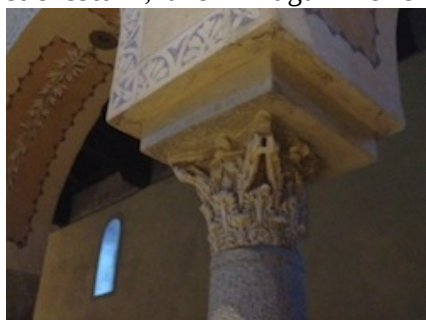


Prendersi cura di una chiesa... è un'arte

Pubblicato: Venerdì 20 Aprile 2012



C'è chi sbaglia "solo" a pulire certi materiali, chi invece mette impianti elettrici con le canaline in plastica sulle travi del Cinquecento, chi sottovaluta le macchie di umidità apparse qua e là sugli affreschi. Nelle chiese italiane capita di vedere interventi (o non-interventi) di ogni genere: per questo servirebbe un minimo di preparazione condivisa da parte di chi si prende cura degli edifici storici. Così **dal 28 aprile parte un corso specifico** rivolto a "conoscenza, conservazione e valorizzazione" del patrimonio artistico ecclesiastico: **lezioni rivolte ai parroci, ai sacrestani**, a chi magari nelle piccole **parrocchie di paese è un po' il "tuttofare" nelle**



manutenzioni e ha a che fare con edifici storici preziosi. Il corso è promosso dalle **parrocchie di Santa Maria Assunta di Gallarate e di San Vittore ad Arsago Seprio**, in collaborazione con il Politecnico di Milano e con le Scuole Diocesane per Operatori Pastoralisti: a finanziare tutto, ci pensa la Fondazione Cariplo. «Il punto di partenza è questo: è inutile che si spendano soldi in restauri, se poi non esiste una cultura di rispetto e adeguata manutenzione del patrimonio» spiega don **Stefano Venturini**, parroco di Arsago Seprio, che custodisce ben quattro edifici sacri di origine medievale.



Il corso si svolge su quattro giornate, due a Gallarate, due ad

Arsago Seprio, circa 18 ore complessive di lezione. Ogni giorno si affrontano due o tre punti monografici, con docenti del Politecnico e della Scuola diocesana: s'impara a fare un'accurata **ispezione dei beni culturali** ma si scopre anche (molto più prosaicamente) come si fa a pulire gli antichi arredi sacri in legno senza rovinarli. Si scoprono le **tecniche di conservazione e pulizia degli arredi tessili**, ma si capisce anche cosa fare e non fare quando s'installano nuovi impianti di illuminazione o **se ci si imbatte in tracce archeologiche** (che magari non sono quelle "preziose" dentro in chiesa, ma quelle meno certe trovate nel giardino di una canonica o dell'oratorio). C'è poi anche un approfondimento per presentare un esempio di intervento di restauro progettato e finanziato con l'aiuto della comunità: si tratta del complesso di interventi sulla basilica e sul battistero di San Vittore ad Arsago Seprio.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it